

Vincono Marc Girardelli e Anni Kronbichler nel giorno in cui muore Sepp Walker

# Lo sci azzurro in slalom trova la domenica più nera

## Classifiche

Lo sci alpino italiano — maschile e femminile — ha vissuto ieri a Kitzbuehel, Austria, e a Verbier, Svizzera, una giornata altrettanto disastrosa in slalom — e cioè nessun azzurro e nessuna azzurra in grado di far punti — bisogna risalire al gennaio 1980 (uomini) e al marzo dello stesso anno (donne). Da allora (Wengen e Waterville Valley) si è sempre trovato qualcuno in grado di recattare qualcosa. Ieri niente, a Kitzbuehel non c'è addirittura nessun azzurro in classifica; tutti a raccogliere neve sulla pista fuori. Paolo De Chiesa, sesso col numero uno, era duna lentezza da sonno. Tra lui e Bojan Krizaj, sesso col numero due, la bellezza di 2'28, una inespugnabile enormità. Tra lui e il capofila della mancha, l'austriano Franz Gruber, addirittura 2'66. E comunque non ha vinto Gruber perché nella seconda discesa Marc Girardelli ha sbaragliato tutti, Stenmark incluso. Girardelli ha 21 anni ed è austriaco ma siccome l'Austria non lo ha voluto ha deciso di correre per il Lussemburgo. La vittoria di ieri ha quindi il sapore della gola e della vendetta.

A Verbier ha vinto l'austriana Anni Kronbichler davanti alla sorprendente tedesca federale Maria Epple, alla svizzera Erika Hess (che ha dominato la combinata) e alla polacca Dorota Tialka. Le azzurre? Inesistenti. Va detto che per la prima volta nella stagione lo slalomista hanno trovato neve molle che ha messo in difficoltà. Bisognava scendere come se si fosse tra i palli larghi del gigante. Le nostre non l'hanno capito e sono affondate. E comunque la neve era uguale per tutte ed è inquietante che Maria Rosa Quarzo e Daniela Zini abbiano sceso tanto male a pochi giorni dal grande appuntamento olimpico. Gratracapl non lievi per i tecnici Daniele Cimini e Beji Messner.

## «Montecarlo» scatta da Sestriere la tappa italiana

SESTRIERE — Mossiere il direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccini, ha preso il via la tappa italiana del 62° rally di Montecarlo, gara che apre l'edizione 1984 del Campionato del mondo rally marche e piloti. Le prime a partire sono state le tre «ancia rally» della squadra ufficiale «Martini Racing» affidate (nell'ordine di partenza) ad Alan Kivimäki, Ari Vatanen e Christian Borge. Le altre tre azzurre, formate da concorrenti di secondo piano. Non veniva più e quindi anche i primi chilometri di questo trasferimento sono stati disputati su strada.

## Ippica: Cromyko vince di forza a San Siro

MILANO — Cromyko si è imposto nel premio Tor di Valle Ieri a San Siro, fornendo un buon collaudo in vista del Gran premio d'Europa in programma il 4 marzo. La fotografia ha assegnato poi il secondo posto a Clarmos e il terzo a Calua del Pino. Il vincitore ha coperto i 2100 metri del percorso in 2'46"7, trionfando a 19"4 al chilometro. Le altre corse sono state vinte da: Derivery (secondo Dagerman), Crafena, Alepis (secondo Astasio), Dissot (secondo Dosimo), Brina d'Assia (secondo Achiglio), Alex di Certosa (secondo Digiò), Blu Blu (secondo Baitrag).

## Brevi

**Slittino: trionfo degli azzurri**  
Gli azzurri hanno dominato i Campioni europei a Valcoura. Paul Hildgartner ha preceduto Norbert Huber e Ernst Haeberlin. Quarto il tedesco dell'Est Torsten Gortzner.

**«Processo del lunedì» in diretta con Moser**  
Il «processo del lunedì» si collegherà stasera con città del Messico per un'intervista a Francesco Moser dopo il tentativo contro il suo stesso record.

**Atletica: Walls vince a Sydney**  
Lo scozzese campione olimpico Allan Wells ha corso e vinto 100 e 200 a Sydney. 1'00"10 e 2'00"10.

**Sci di fondo: staffetta alle Fiamme Gialle**  
Le Fiamme Gialle (Deola, Pedroni, Barco e Vianzetti) hanno vinto a Schjerve il titolo italiano della staffetta 4x10 (diventi ai Carabinieri (squadra A) e alla Forestale.

**Sci nautico: bravissimo Todeschini**  
L'azzurro Alberto Todeschini è terzo dopo la prima prova dei Campioni mondiali di velocità a Sydney. È preceduto dal belga Bartels e dall'austriano Haidler.

**Sci: la Marciandi in Coppa Europa**  
L'azzurra Paola Marciandi ha vinto uno slalom di Coppa Europa in Valcoura. Ha preceduto di due centesimi la svizzera Franz Schneider e di 39 l'austriana Meyerhofer.

**Hockey-pista: Vergani sempre solo**  
Il Verghini Monza vincitore a Bassano, 5-3, della Ford è sempre solo in testa alla classifica con 24 punti. Precede il Favero Novara (22) e il Magliocco Ansa di Verona (21).

**Basket serie «A/1» femminile**  
Ospiti i risultati della quarta giornata della serie finale, della serie A/1 femminile di basket. Posizioni: Castelli-Bianchi 81-69 (giocata sabato); Bici Basso A-Zola Vicenza 48-81 (giocata sabato); Gedei Trieste-Livorno 77-70; Pepper Spinea-Carpesano 76-68. Classifica: GBC Milano 20; Zola Vicenza 18; Bata Roma 12; Gedei Trieste 10; Carpesano Avellino 8; Urnato Castelli 5; Pepper Spinea 6; Bici Basso Verona 4.

RUGBY — Conclusa la prima fase con un interessante esperimento

# E l'arbitro diventa protagonista

Sergio Tiboni sul campo del Sanson Rovigo era collegato alla cuffia del telecronista

L'arbitro di rugby diventa protagonista ma senza apparire più di quel che deve e senza far teatro in campo. Lo diventa perché lo hanno collegato con un microfono alla cuffia del telecronista e così può spiegare il perché delle decisioni prese, il perché dei calci — e se il caso — delle espulsioni (che nel rugby sono rarissime). L'aquilano Sergio Tiboni ieri sul campo Mario Battaglini di Rovigo è stato discreto e ottimo protagonista spiegando con puntualità e pazienza il perché e il come di quel che decideva a favore o contro una squadra.

Sansone Rovigo e Petrarca Padova si sono battuti vigorosamente nell'ultima giornata del torneo di qualificazione e nonostante non avessero nulla da perdere o da guadagnare ma davanti a un folto pubblico se si fa finta di giocare si può perdere la faccia — han dato vita a un derby (1175 tra i due club) pieno di thriller. La Sanson ha vinto 12-6 grazie a quattro calci messi tra i pali del ventunenne mediano di apertura Sandro Biscaro e del formidabile mezzala neozelandese Lindsay Raki. Il Rovigo ha rimontato la meta del Petrarca e ha concretizzato il successo nella ripresa dopo il pareggio (6-6) del primo tempo. Il Petrarca merita qualcosa di più e forse lo avrebbe anche ottenuto senza un vistoso cedimento sul finire dell'incontro. Non si può dire che sia stata una bella partita ma il gran pubblico si è comunque divertito per l'equilibrio che l'ha caratterizzata e per i continui rovesciamenti del fronte di gioco.

## Risultati e classifiche

GIRONA A: Benetton Treviso-Amatori Catania 68-0; Spondiate Calvisano-Fraccaso San Donà 7-13; Carnicelli Firenze-Romana Dolciana Frascati 22-0; Maa Milano-ROB Piacenza 10-27.

GIRONA B: Smeg Parma-Cidno Braclia sospesa per imprevedibilità del campo; Young Club Roma-Ceel Noceto 4-4; Sanson Rovigo-Petrarca Padova 12-6; Fido Mogliano-Scavolini Aquila 10-12.

CLASSIFICA: Petrarca e Scavolini punti 22; Sanson 19; Parma 16; Braclia 11; Roma 10; Noceto 6; Mogliano 4.

## Il Banco riporta il sorriso tra i tifosi di Roma

BANCOROMA: Wright 14, Sbarra n.e., Salvaggi n.e., Tombolato, Gilardi 24, Polese 16, Solfrini 21, Lockhart 14, Bertolotti 4, Grimaldi n.e.

STAR VARESE: Boselli 16, Anclisi n.e., Ferrarulo n.e., Mottini 8, Caneva, Della Fiori 12, Vescovi White 16, Hordges 25, Mentastì 2.

ARBITRI: Pigozzi e Maurizio di Bologna.

ROMA — Ci voleva il Banco a ridare il sorriso ai tifosi romani ora che il triangolo tricolore e il bianco sembra allontanarsi dal Sette Colli. La squadra di Bianchini ha colto un importante e convincente successo (93-79) su una Star Varese rabberciata e ammaccata dagli infortunati. Ma il Banco non ha mara-maldeggiato, ha giocato in scioltezza la sua partita, mostrando trame veloci che hanno messo ko i varesini.

Anche con Anclisi in campo e con White a posto non sarebbe andata diversamente per la compagine di Sales. Certo, non c'è la controprova però... il quale Sales deve aver male-ritto l'inutile trasferta di coppa Orthez dove il meno che sia capitato al varesino è stato un raffreddore. Prima della partita a White hanno iniettato sostanze antidolorifiche alla mano destra. Anclisi si accomodava in panchina con una cavillgia in disordine e Mottini, sostituto di White, giocava ma era reduce da altri guai fisici.

Così inguata la Star sperava in Mentastì come ceclino, e in Boselli che doveva sobbarcarsi per tutto il peso della regia. Per la Star l'unica speranza era quella di addormentare la partita. Ma non aveva fatto i conti con Wright, il quale sta risalendo vertiginosamente la china; era il Moro a dare le accelerazioni più consistenti, segnando poco ma distribuendo assist e palloni d'oro ai suoi compagni. Tra i quali inflava una serie strepitosa (9 su 13) alla fine del primo tempo, Enrico Gilardi. Con il Banco schierato a uomo e la Star con una zona mulettera ma sostanzialmente 2-3-2 e con il punteggio che fino all'8 si manteneva equilibrato, il Banco si staccava poi con l'entrata di Bertolotti che sostituiva Solfrini toccato al naso da Hordges in una sgomitata sotto i tabelloni. Sales buttava nella mischia White ma le cose peggioravano. Dieci punti (50-40) i romani si andava al riposo.

Si riprendeva e Polese e White si stuzzicavano a vicenda facendosi dispetti, gli arbitri non riuscivano a vedere e davano un tecnico al giocatore del Banco. White, nervoso e ammaccato, si faceva poi espellere per un fallo su Solfrini verso la fine della partita. La Star riusciva pure nella prima parte della ripresa a portarsi sino a 4 punti ma il Banco a metà del secondo tempo era ancora in vantaggio di 10 punti e l'unica cosa che poteva impensierirlo erano i quattro falli di Lockart (che usciva per un po' e gli subentrava Tombolato) e di Solfrini. Ma i romani hanno imparato la lezione e controllavano senza isterismi il pallido rush finale degli avversari.

Il Campionato riprenderà il 5 febbraio e stavolta non ci saranno più punti da sciupare o esperimenti da tentare: bisognerà giocare e bene. Auguriamoci che le squadre non si limitino però a pensare ai due punti. Se il rugby italiano ci tiene davvero a crescere deve pensare anche a divertire la gente.

Gianni Cerasuolo

## Sempre tre squadre in testa: i bolognesi, Simac e Berloni

# La Granarolo risorge contro la Peroni

«regalare» a un avversario concentrato e impegnatissimo a costruire una vittoria.

Infatti la Granarolo ha operato con la determinazione della squadra che doveva agganciare il successo. Già si è detto di Rolle; poi c'è da sottolineare la convincente prestazione di Villata il cui duello nella prima parte contro Restani è stato sul piano atletico acuto e valido. Essenzialmente, prova di Van Breda sia come difensore che come proponente di gioco. Sufficienti Brunamonti (che ha avuto alcuni punti assai brillanti) e Fantini; Bonamico è parso molto «carico», ha sbagliato diverse conclusioni arrivando al primo canestro in azione al 18' della ripresa, in compenso si è sbizzarrito nei tiri liberi. E poi c'è da dire che Bucchi ha urlato dalla panchina la squadra richiamando i giocatori con direttive che essi, poi, eseguivano. Infatti, a 16 secondi dalla fine del primo tempo, vedendo Valentini in palleggio e propenso a concludere, Bucchi gli ha urlato «decido quando devi tirare» e così è stato e ne sono venuti fuori due punti.



Larry Wright, regista del Banco.

## Il basket in cifre

SERIE A1 — A Milano: Simac-Bc 84-83; a Gorizia: San Benedetto-Honky 84-72; a Bologna: Granarolo-Peroni 89-75; a Brescia: Simmenthal-Indesit 84-83 (ripetuta sabato); a Pesaro: Scavolini-Bonova 96-90; a Roma: Bancoroma-Star 93-79; a Napoli: Fabal-Berloni 88-103; a Forlì: Latini-Jolly-coombani 84-79.

CLASSIFICA: Granarolo Bologna, Berloni Torino e Simac Milano punti 28; Jolly-coombani Canto e Star Varese 22; Peroni Livorno 20; Indiesit Caserta, Bancoroma e Honky Fabriano 18; Latini Forlì 14; Fabal Napoli, Bc Trieste e Scavolini Pesaro 12; Simmenthal Braclia 10; Bonova Bergamo e San Benedetto Gorizia 8.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): Bc-Simmenthal, Honky-Peroni, Bancoroma-Latini, Star-Indesit, Berloni-San Benedetto, Fabal-Granarolo, Jolly-Scavolini, Bc-Simac.

La Peroni ha avuto un magistrale Restani (addirittura nel primo tempo 6 su 8 e nella ripresa 5 su 6); nella ripresa gli ha dato una mano un pratico Forti che dalla distanza ha ripetutamente colto il bersaglio (14 punti) il suo bottino nella seconda parte) e discreto anche la prestazione di Fantozzi. Insomma, non si può dire che alla Peroni non ci mancava la volontà, ma non è praticamente mai stata partita. Dopo 3 minuti 8 e 1 per i locali, trascinati da Villata; a circa metà tempo 29 a 17 con Rolle, Villata e Van Breda a dominare. Rispondono Restani e solo in parte Jeelani e Carera.

Alla fine della prima parte 51 a 34. La qualità dello spettacolo della ripresa scade un tantino anche se Rolle da un parte e Restani dall'altra riescono ad emergere. All'ottavo 63 a 48 e tre minuti più tardi 68 a 67 e alla fine quell'89 a 75 che ci sta tutto.

Franco Vannini